

ed accertata dagli enti preposti, in particolare il Comune di Napoli che è il proprietario e la Romeo spa che rappresenta l'ente gestore del Patrimonio comunale di Napoli, compresi gli impianti tecnologici; d) le parti comuni dei singoli fabbricati; e) gli ascensori; f) gli impianti di fornitura idrica;

la fragilità delle pareti interne ed esterne è dovuto a materiale particolare di costruzione non adatto e cioè cartongesso all'interno e forse anche nelle pareti esterne dei fabbricati;

negli ultimi quattro anni, per la manutenzione ordinaria e straordinaria risultano spesi decine di miliardi di lire senza la vivibilità dei fabbricati ne abbia ottenuti seri benefici;

dal 1983, anno della consegna, tali edifici sono costati al Comune, solo manutenzione straordinaria, parecchie decine di miliardi di lire. Somme più che sufficienti per abbattere e ricostruire detti alloggi, che peraltro insistono su aree ampie in grado da consentire interventi straordinari immediati;

gli attuali nuclei familiari costretti ad abitare gli alloggi hanno dichiarato lo stato di agitazione permanente con manifestazioni di protesta d'ogni genere che spesso sfociano in assemblee ed occupazioni temporanee degli uffici circoscrizionali e del parlamentino circoscrizionale, alla presenza delle forze dell'ordine e dei carabinieri, ai quali non può sfuggire lo stato di degrado descritto in questa interrogazione;

il consiglio circoscrizionale di Chiaiano, all'unanimità dei propri componenti, come risulta dal documento che si allega in copia, denuncia con molta chiarezza lo stato delle cose e chiede interventi immediati;

in tutto ciò è ben informato l'assessorato al Patrimonio del Comune di Napoli e quello all'edilizia pubblica —:

se sia a conoscenza di quello che accade nei rioni costruiti con la legge n. 25 del 1980 nei quartieri della città di Napoli;

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine al permanente sperpero di danaro pubblico che mai ha risolto i problemi esistenti e mai potrà risolverli;

l'ammontare delle somme sostenute nei rioni della legge n. 25 del 1980 di via Toscanella e via Spinelli di Chiaiano di Napoli. (4-32220)

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

VINCENZO BIANCHI, VITO e GASPARRI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 1991 sono iniziati i lavori per la costruzione della caserma per il comando compagnia dei carabinieri di Aprilia;

ad oggi — a quasi 10 anni di distanza — non solo ancora non è possibile conoscere la data di consegna dell'immobile, ma ad una analisi esterna risulta essere ultimato meno del 50 per cento della struttura in questione;

le svariate controversie e vicissitudini di natura tecnica, finanziaria ed amministrativa che stanno costellando l'iter realizzativo di tale struttura sono ampiamente a conoscenza del Ministero dei lavori pubblici. Come risulta tra l'altro dalla relazione elaborata dal direttore generale edilizia statale e dei servizi speciali divisione V del 30 ottobre 1996 (protocollo lavori pubblici 2080) e dai dati forniti nelle risposte alle mie precedenti interrogazioni del 1995 e 1996 dagli allora Ministri onorevole Costa e senatore Di Pietro;

dopo quasi cinque anni di silenzio del suo ministero torno sull'argomento poiché la mancata realizzazione di tale opera continua ad incidere negativamente sulla tu-

tela dell'ordine pubblico, in un comprensorio come quello apriliano (che tocca anche la zona dei castelli romani, Lanuvio, Ardea arrivando sino alla periferia sud di Roma) interessato in maniera sempre crescente da fenomeni di turbativa dell'ordine pubblico, microcriminalità e crimine organizzato, come denunciato a più riprese dalle autorità locali, dal consiglio comunale della città (delibera 29 del 14 luglio 2000), dalle organizzazioni sindacali delle forze dell'ordine e dall'ultimo rapporto al Parlamento della Dia;

il comune di Aprilia dopo aver conosciuto nei decenni scorsi intensi fenomeni di sviluppo socio-economico e demografico, che lo hanno reso uno dei poli industriali più importanti del centro e sud Italia, oggi è affetto da una profonda crisi economica e da un forte processo di deindustrializzazione;

l'esclusione delle aree di beneficio dell'ex Cassa del Mezzogiorno e da tutte le più recenti misure statali di sostegno (ultimo esempio il credito d'importo Irpeg per le piccole e medie imprese) non fanno che peggiorare la situazione;

in un contesto di crescente disagio sociale con un forte tasso di disoccupazione, ed una presenza extracomunitaria crescente, è più facile che si verifichino episodi di microcriminalità e che la criminalità organizzata trovi terreno fertile;

le istituzioni hanno il dovere di garantire la loro presenza attraverso atti concreti, la costruzione della caserma dei carabinieri risponde alle aspirazioni della cittadinanza ed alle necessità infrastrutturali espresse dall'Arma;

poiché in tale realizzazione si ravvisano presupposti di particolare urgenza ed interesse pubblico —:

se non reputi necessario adottare ogni opportuna iniziativa al fine di sbloccare l'attuale stato di *empasse*. (3-06489)

Interrogazione a risposta scritta:

MALENTACCHI, VENDOLA e DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 18 della legge n. 203 del 1991, nel piano della politica di contrasto alla penetrazione mafiosa del territorio, prevede contributi straordinari per l'edilizia convenzionata ed agevolata che così recita: « Per favorire la mobilità del personale è avviato un programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata »;

la legge n. 136 del 1999 ha previsto il pieno utilizzo dei fondi residui della legge n. 203 del 1991 pur in conformità con gli indirizzi del citato articolo 18 cioè « quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata »;

il coordinamento dell'utilizzo di tali fondi è delegato alle regioni;

la giunta regionale Toscana di concerto con la giunta comunale di Arezzo sembra orientata a finanziare con quei fondi un programma integrato presentato dalla consorzio cooperative Acli per un volume edificabile di metricubi 135.000 nella zona nord prospiciente la città storica del capoluogo aretino (viale Santa Margherita-via della Catona);

non risultano agli interroganti sussistere le ragioni di « stretta necessità » nella lotta alla criminalità organizzata, per destinare nuove abitazioni al personale di polizia ad Arezzo. D'altronde lo stesso consorzio di cooperative Acli ha potuto già accedere in passato ai fondi dell'articolo 18 della legge n. 203 del 1991 per la costruzione di abitazioni residenziali in località la Meridiana (Arezzo). Mentre le abitazioni per uso privato sono ormai completate quelle da destinare alle forze dell'ordine risultano in forte ritardo rispetto alla tabella di marcia stabilita. Anche sotto questo punto di vista appare inopportuno affidare al medesimo consorzio nuovi fondi

pubblici formalmente stanziati per sostenere la lotta alla criminalità ed il benessere del personale dello Stato impegnato ogni giorno nell'opera di contrasto;

gli interroganti sottolineano altre anomalie:

a) la regione Toscana si appresterebbe a dare i fondi al piano integrato presentato dal consorzio cooperative Acli, sulla base di una dichiarazione della giunta comunale di Arezzo e non invece con un voto del consiglio comunale il solo abilitato dalla legge ad iniziare provvedimenti di variante al piano regolatore generale;

b) nella città di Arezzo è presente un patrimonio immobiliare sfitto e non utilizzato in grado di dare un'abitazione a 9mila persone oltre che a grandi aree dismesse (si pensi alle caserme) che potrebbero essere recuperate senza cementificazioni ulteriori;

c) il varo di questo piano integrato darebbe la stura ad un processo a catena destinato a cementificare la zona nord di Arezzo, zona rimasta in buona parte incontaminata e che rappresenta un luogo di alto pregio ambientale da tutelare —:

quali motivi di « stretta necessità » risultino nella città di Arezzo al Governo per giustificare l'erogazione di fondi destinati a nuove residenze per il personale delle amministrazioni dello Stato impiegato nella lotta alla criminalità organizzata;

se non reputino necessario verificare quanto esposto in premessa ed in particolare accertarsi del fatto che non esiste richiesta di ulteriori alloggi da destinare al personale delle forze di polizia eccedenti quelli esistenti o in via di completamento;

se non ritengano opportuno chiedere ai responsabili le ragioni dei ritardi con cui procedono i lavori nella costruzione di alloggi destinati al personale delle amministrazioni dello Stato nella località la Me-

ridiana ad Arezzo, nonostante tale consorzio abbia già da tempo acquisito i finanziamenti previsti dall'articolo 18 della legge n. 203 del 1991. (4-32206)

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da parte dell'Inail vengono inviate alle aziende, in particolare a quelle di Milano, intimazioni a pagare per presunte violazioni della legge in materia di prevenzione degli infortuni;

le intimazioni sono comprensive delle consuete minacce di esecuzione forzata nel caso non venisse effettuato il pagamento entro la data indicata;

gran parte delle ordinanze riguarda contestazioni effettuate qualche anno fa e risultate infondate dopo le contestazioni e i chiarimenti avanzati dalle aziende interessate;

le cifre richieste sono di entità relativamente modesta e molti preferiscono pagare piuttosto che affrontare le complesse procedure di contestazione che comportano perdite di tempo notevoli;

non si tratta, come accaduto per le tasse, di « cartelle pazze » ma di un processo ben definito tendente a realizzare entrate basandosi sulla complessità delle procedure burocratiche e sul potere intimidatorio esercitato in maniera vessatoria e che conta sulla spontanea esecuzione da parte delle vittime —:

se non intenda intervenire tempestivamente nei confronti dell'Inail per far cessare l'invio di ingiunzioni palesemente infondate;

cosa intenda fare per individuare i responsabili di una iniziativa che colpisce